

# FORMAZIONE **di Comunità** 2024

**COLLABORARE CON MONDI DIVERSI**

Ennio Ripamonti  
[www.retemetodi.it](http://www.retemetodi.it)

*collaborare con mondi diversi*

**UN'IDEA «POTENTE»**





# LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI

*...Trasformare un'attività commerciale di quartiere in crisi in una gelateria di qualità, provando a coniugare svago, socialità, convivialità, radicamento territoriale e inserimento lavorativo di persone fragili; qualche volta, perché no, in gelateria si organizzano anche dibattiti, presentazioni di libri e mostre...*



# LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



*...Riconvertire alcuni spazi di un ex ospedale psichiatrico in un ambiente accogliente che, senza smarrire la memoria del luogo, ospita sotto lo stesso tetto turisti, lavoratori, gruppi, compagnie teatrali e persone coinvolte in percorsi di salute mentale, anche perché, come si sa, “da vicino nessuno è normale”...*

# LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



*...Fare dell'ottima ristorazione (provare per credere) valorizzando le competenze di persone con storie di marginalità e svantaggio. Quando un buon lavoro fa la differenza nella vita, ancor di più se si viene da storie di carcere, migrazione e sofferenza mentale, e se il posto diventa anche cool ancora meglio, perché ciò che è social non può essere anche bello e di successo?*

# LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



*...Trasformare un'attività di volontariato in un'impresa commerciale di riuso e riciclo che non dimentica i valori che l'hanno generata ma s'ingegna a reinterpretarli di continuo, al mutare dei tempi e nello sforzo di combinare insieme efficienza aziendale, equità, sostenibilità economica e solidarietà...*

# LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



*...Recuperare una cascina storica o un vecchio ospedale dando vita ad un borgo intergenerazionale e interculturale in cui convivono persone e famiglie differenti per età, storia e provenienza geografica, accomunati dal bisogno di un alloggio di qualità a basso costo e/o dal desiderio di uno stile di vita più comunitario. Minialloggi, appartamenti, spazi condivisi e attività collettive in un clima di scambio, mutuo aiuto e dialogo con il quartiere...*



# LA COLLABORAZIONE FRA MONDI DIVERSI



*...Fare delle arti e della cultura, in tutte le forme possibili, uno straordinario campo di sperimentazione individuale e crescita sociale, soprattutto per persone e gruppi sociali con poca o nulla familiarità con la pratica artistica e la produzione culturale, magari scoprendo, con una certa meraviglia, dimensioni inedite e creative di sé, degli altri e del luogo in cui si vive, e che un museo, una biblioteca o un teatro possono contribuire a formare cittadini consapevoli e arricchire il senso di comunità.*

*collaborare con mondi diversi*

**APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO**



## APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO 1/4

*(...) da alcuni anni un **gruppo informale di genitori** di ragazzi/e adolescenti collabora attivamente il **centro giovani**, gestito da una **cooperativa** in coprogettazione con il **Comune** nella ideazione, progettazione e realizzazioni di incontri serali di formazione-socializzazione con altri genitori del territorio (...)*

# VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE

- ✓ *Individuazione di temi formativi vicini e sentiti*
- ✓ *Contributi pratici nella progettazione*
- ✓ *Coinvolgimento diretto di 50 genitori tramite contatti interpersonali (reticoli)*
- ✓ *Contatto / intermediazione con genitori più distanti dai servizi*
- ✓ *Capacitazione del gruppo di genitori attraverso l'azione comune*

# TRE INTERROGATIVI NATI DALLA COLLABORAZIONE

- 1. Come raggiungere e coinvolgere i genitori di origine straniera?*
- 2. Allargare il gruppo operativo oltre i 10 o restare piccoli e leggeri?*
- 3. Diventare un'associazione o restare un gruppo informale?*

## APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO 2/4

*(...) Oltre al corso di italiano per stranieri Il **servizio SAI** ha promosso e attivato una collaborazione fra beneficiari **richiedenti asilo** e **ragazzi del territorio** che fanno riferimento alla **consulta giovani** del paese organizzando un programma di mutuo insegnamento linguistico (...)*

# VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE

- ✓ *Valorizzazione delle competenze dei beneficiari*
- ✓ *Occasioni strutturate di conoscenza personale che attenuano gli stereotipi*
- ✓ *Partecipazione al tavolo di consulta del paese.*
- ✓ *Creazione di una rete di contatti nella comunità locale per i beneficiari*
- ✓ *Diminuzione della mixofobia a livello di paese*

## TRE INTERROGATIVI NATI DALLA COLLABORAZIONE

- 1. Replicare il modello peer-to-peer sulla base di altre esigenze del territorio (ad esempio competenze digitali di adulti e anziani)?*
- 2. La rapidità progettuale non consente di instaurare relazioni solide ma si limitano a contatti veloci. Va bene lo stesso?*
- 3. Come tenere maggiormente in conto le esigenze dei beneficiari SAI?*



## APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO 3/4

*(...) un'associazione impegnata in attività sociali con donne migranti in un quartiere periferico di una grande città porta avanti da alcuni anni un programma di **volontariato aziendale** con una **impresa multinazionale** che ha sede nel quartiere. Il programma è inserito nelle attività di RSI (...)*

# VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE

- ✓ *Miglioramenti strutturali della sede attraverso il lavoro volontario*
- ✓ *Attivazione di forme di volontariato familiare innescate dall'esperienza*
- ✓ *Occasioni di socializzazione / inclusione*
- ✓ *Valorizzazione in termini formativi (team building attraverso il volontariato)*

## TRE INTERROGATIVI NATI DALLA COLLABORAZIONE

- 1. Contattare altre aziende con programmi simili per aumentare il volume di attività?*
- 2. Coinvolgere altre associazioni del quartiere in modo da presentarsi alle aziende in modo congiunto?*
- 3. Mettere a valore la pratica anche dal punto di vista formativo (team building in contesti sociali reali)*

## APPRENDERE DALLE ESPERIENZE IN ATTO 4/4

*(...) dall'incontro fra un'**azienda agricola** di un privato e una **cooperativa** sociale è nata una collaborazione incentrata sulla coltivazione, lavorazione e vendita dei prodotti della terra, coinvolgendo persone che vivono situazioni di fragilità. Da qui sono nati luoghi aperti e accoglienti con un ottimo riscontro anche in termini di sostenibilità economica. Si sono aggiunte alla partnership **enti locali**, una **scuola** professionale e una **fondazione***

# VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE

- ✓ *Occasioni di inclusione sociale e lavorativa per persone in condizione di fragilità*
- ✓ *Sviluppo di una cultura dell'inclusione a livello territoriale (anche nel mondo imprenditoriale)*
- ✓ *Sviluppo territoriale che coniuga sostenibilità economica e ambientale, produzione biologica e turismo lento*

# TRE INTERROGATIVI NATI DALLA COLLABORAZIONE

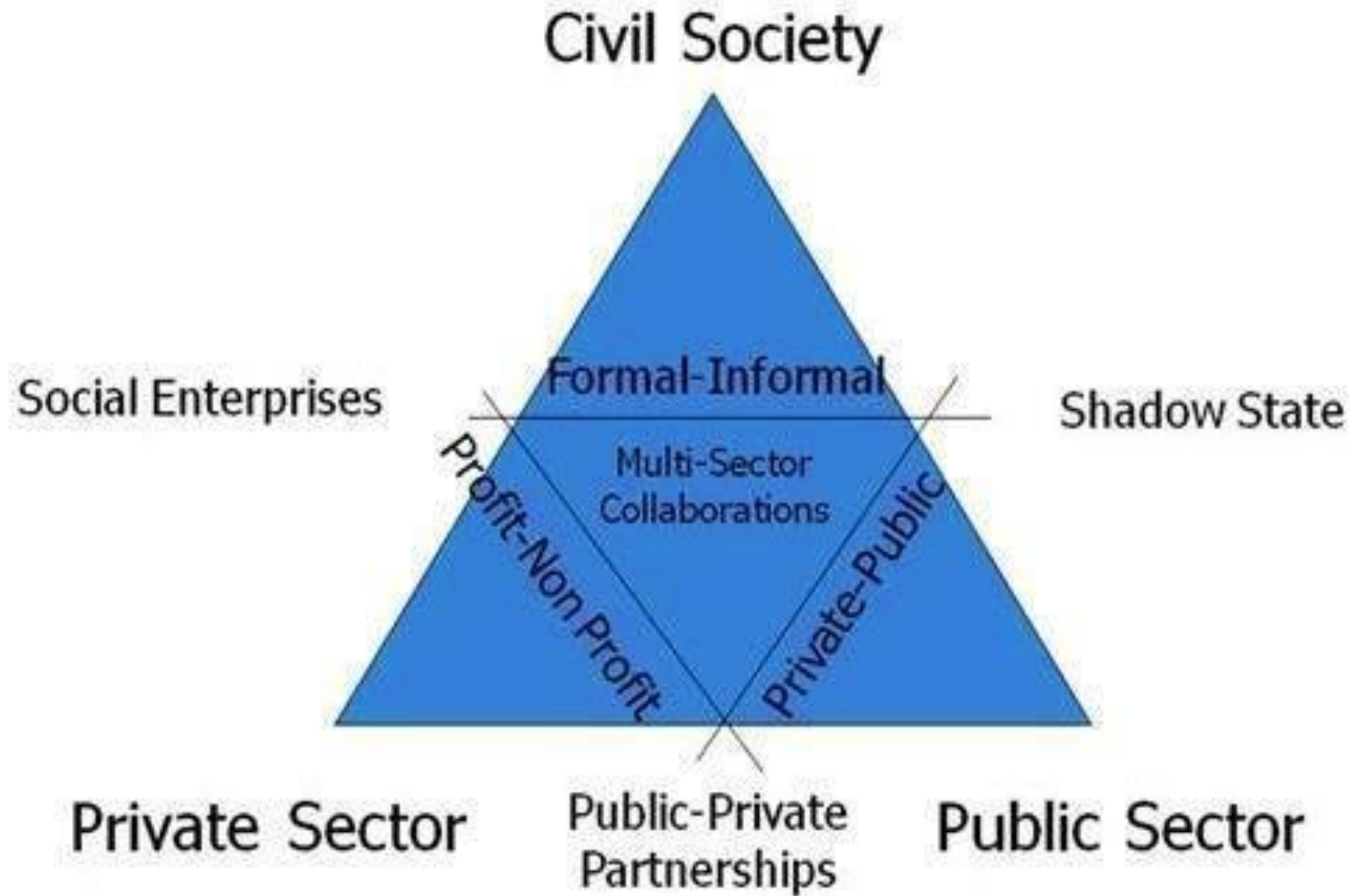
- 1. Allargare la platea dei potenziali beneficiari ad altre tipologie di persone?*
- 2. Ampliare le tipologie di attività (altre coltivazioni, servizi per il turismo, altro?)*
- 3. Aumentare il numero delle organizzazioni partner?*

*collaborare con mondi diversi*

**COSA INSEGNANO LE ESPERIENZE?**



# LA COLLABORAZIONE MULTISETTORIALE



Fonte: Nicholls (2012)





# VALORE AGGIUNTO DELLA COLLABORAZIONE INTERSETTORIALE



**DIMENSIONE  
RELAZIONALE**

**COESIONE SOCIALE**

<i>Aspetti centrali</i>	<b>Connessione – Accoglienza Mission condivisa – Sostegno Appartenenza</b>
<i>Scopo</i>	<b><i>Coesione sociale</i></b>
<i>Focus</i>	<b>Sostegno sociale – Mutuoaiuto COMUNITÀ &gt; SOLIDALE</b>

<i>Aspetti centrali</i>	<b>Conoscenze / Competenze / Metodologie /Problem Solving Stili di leadership</b>
<i>Scopo</i>	<b>Capacitazione</b>
<i>Focus</i>	<b>Efficacia operativa COMUNITÀ &gt; COMPETENTE</b>

**DIMENSIONE  
CULTURALE**

**INNOVAZIONE CULTURALE**

<i>Aspetti centrali</i>	<b>Credenze / Valori / Norme sociali / Tradizioni / Riti / Consuetudini</b>
<i>Scopo</i>	<b><i>Innovazione culturale</i></b>
<i>Focus</i>	<b>Esperienze innovative COMUNITÀ &gt; APERTA</b>

**DIMENSIONE  
STRUTTURALE**

**EMPOWERMENT**

<i>Aspetti centrali</i>	<b>Opportunità Distribuzione di potere e risorse</b>
<i>Scopo</i>	<b><i>Empowerment sociale</i></b>
<i>Focus</i>	<b>Inclusione sociale – Pari opportunità COMUNITÀ &gt; EMPOWERING</b>

*collaborare con mondi diversi*

# **ALCUNI PRINCIPI OPERATIVI**



# 1

***Tenere presente che gli individui o le organizzazioni possono condividere obiettivi comuni,***

anche se per ragioni diverse, e incoraggiare i gruppi a pensare ad obiettivi che li uniscano, a scapito d'altri fattori che li possono dividere.





# 2

## ***Avere cura di creare un clima aperto e non ostile***

in cui gli individui siano liberi di esprimere i propri pensieri e i propri sentimenti rispetto al loro rapporto con la questione da affrontare in senso esteso, e con il proprio gruppo in particolare



# 3

## ***Capire la diversità delle dinamiche organizzative***

Le realtà più complesse sono differenti dai gruppi più omogenei di cui abbiamo più comunemente esperienza.



# 4

***Incoraggiare i singoli gruppi a mantenere la propria identità e autonomia***  
quando partecipano al raggiungimento di un obiettivo comune.



# 5

## ***Apprezzare gli scopi degli altri***

separare gli obiettivi compatibili da quelli incompatibili e definire le questioni in modo che molti gruppi possano identificarsi in esse.



# 6

***Aspettarsi gli inevitabili scontri d'opinioni,***  
i diversi stili di comunicazione verbale e non  
verbale, i contrasti fra valori e fra atteggiamenti, e  
lavorare per minimizzarne il potenziale di divisione

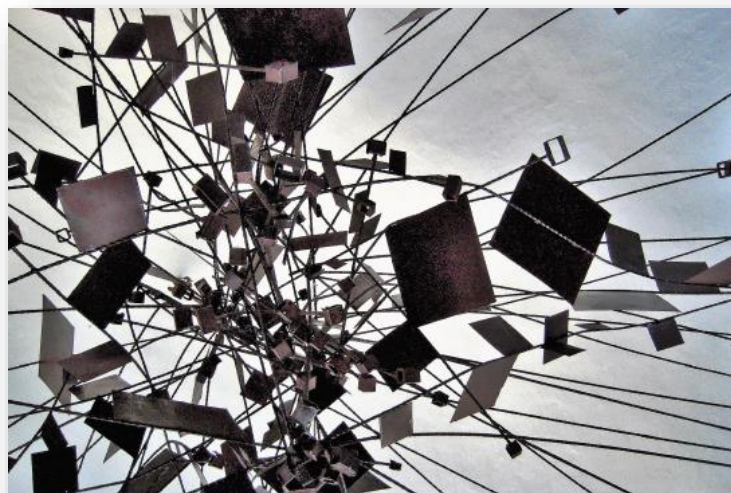


7

***Accettare a volte un accordo parziale  
nel qui ed ora,***

senza pretendere il consenso unanime per tutto il  
percorso, prima di intraprendere una qualche azione.





# METODI COLLABORATIVI

Strumenti  
per il lavoro sociale  
di comunità

A cura di  
Ennio Ripamonti  
Davide Boniforti



# Collaborare

Metodi partecipativi per il sociale

Ennio Ripamonti

NUOVA EDIZIONE



Carocci Faber

SERVIZIO SOCIALE